

/ Molto Ill^{re} Sig^{or} cugino, Ho caro, che la rappresentatione,
et 40 hore nella chiesa de padri del Giesu siano riuscite à sodis-
fazione del populo. Che alcuni habbino censurato la rappresentatio-
ne, non è maraviglia costà, dove suono l'ingegni, et cervelli più
5 che altrove sottili et critici, ma qua in Roma fu recitata l'is-
tessa attione nella chiesa del Giesu pienissima di gente, et non si
sentì nessuno che la censurasse. Il Sig^{or} Marcello si porta benis-
simo, ne ho cosa, di che accusarlo à V.S. et spero che persevererà.
Quanto al metterlo in habito di prete, havevo qualche difficoltà,
10 come anco ho detto à lui, per essere la casa Cervina tanto povera
di gente, che bisogna provvedere alla successione, et propagatione.
Mi ppare ridotta à quattro sole persone, cio è i due figli di V.S.
et i due loro cugini, de quali nessuno ha moglie. Per questo mi sa-
ria paruto bene, che prima di mettere il Sig^{or} Marcello in habito
15 di prete, si desse moglie al Sig^{or} Francesco Maria, et si vedesse
se ci è fecondità, à cio non bisognasse poi levar l'habito al Sig^{or}
Marcello, et ritornarlo allo stato coniugale: come si è fatto in
Roma con alcuni simili, à quali la mutatione non è riuscita bene.

Ci è anco difficoltà, perchè V.S. mi disse, quando fu quà, che
20 non gli pareva bene, che il Sig^{or} Marcello si vestisse da prete, se
prima non havesse qualche benefitio, ò pensione: la qual cosa è mol-
to incerta, massime in questo tempo. Tuttavia se V.S. vuole, che si
metta in habito, l'avisi risolutamente, che si essequirà subito, et
io gli darò la prima tonsura con la dimissoria del Sig^{or} Ugo, et con
25 licenza del Sig^{or} Card. Millino, vicario di Nro Sig^{ore} et Dio sia
sempre in sua custodia. di Roma li 17 di Marzo 1612.

Di V.S. M^{to} Ill^{re}

Cugino affmo

Il Card. Bellarmino.

30 S^r Antonio Cervini.